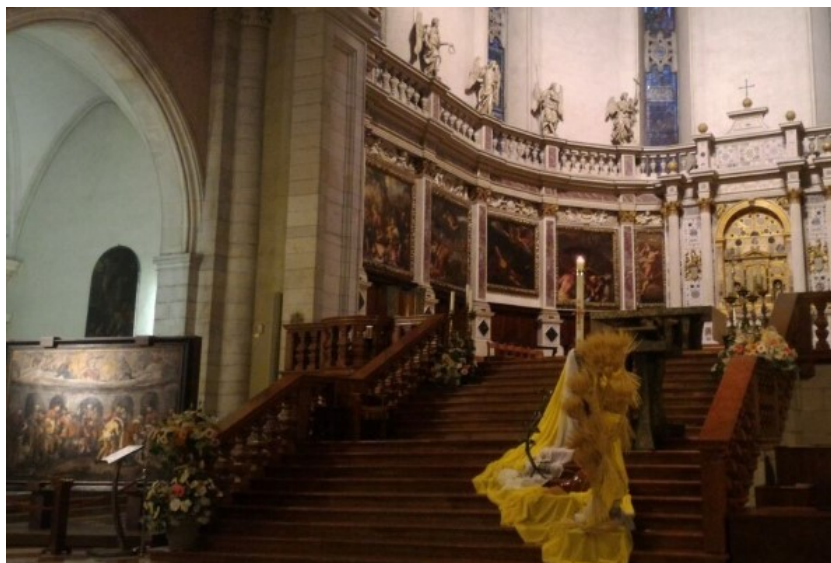


"Vinti dall'amore di Dio, poniamo le nostre diversità a servizio gli uni degli altri per il bene di tutti".
La riflessione del Vescovo alla Veglia di pentecoste



La pioggia battente non era certo tra i simboli della prima Pentecoste (caratterizzata invece da vento e fuoco) eppure non ha fermato i numerosissimi fedeli che sabato sera si sono riuniti in Cattedrale per la **Veglia di Pentecoste con il Vescovo**. Una veglia caratterizzata soprattutto dal riconoscimento dei diversi carismi e vocazioni che lo Spirito continua a suscitare nella Chiesa per il bene di tutti: presenti infatti i giovani del gruppo Sichem, i seminaristi che hanno vissuto il Rito

dell'ammissione, i nuovi membri dei gruppi ministeriali di alcune parrocchie e unità pastorali della diocesi. Sono partiti da diverse chiese del Centro Storico, portando ciascuno una lampada spenta, quasi a dire che perché la luce dello Spirito brilli è necessario stare insieme, uniti, in una diversità riconciliata e capace di comprendersi.

"Tutti noi - ha detto **mons. Pizziol** - siamo qui questa sera con le nostre storie, le nostre appartenenze, i nostri impegni e compiti, eppure insieme, come la prima comunità dei discepoli, e **udiamo raccontare nelle nostre diverse sensibilità, nelle nostre lingue, le grandi opere di Dio**. Se siamo qui - ha continuato il Vescovo - è perché **siamo stati vinti dall'amore di Dio**, dalla sua tenerezza e dalla sua misericordia".

Il riferimento al versetto della 1^a Lettera ai Corinti ("Grati e vinti. Per grazia di Dio sono quello che sono") ha percorso tutta la veglia, sottolineando come **i diversi carismi nella chiesa siano frutto innanzitutto di un dono di Dio** che non può che suscitare gratitudine.

"San Paolo - ha spiegato il Vescovo Beniamino - parla dei diversi servizi, ministeri e attività che contribuiscono alla crescita spirituale della comunità e li presenta come doni originati dall'Amore gratuito di Dio, che non solo risponde, ma addirittura precede e nostri bisogni e le necessità della Chiesa. Tutti hanno come fonte Dio Padre, il Figlio Gesù, lo Spirito Consolatore e tutti sono rivolti al bene comune"

"È il mistero Trinitario di Dio - ha concluso **mons. Pizziol** - che **pone il suo sigillo nelle nostre diversità** e le porta a superare l'individualismo (da cui scaturiscono purtroppo spesso divisioni, violenze e corruzione) per **mettersi gioiosamente e generosamente a servizio le une delle altre** per edificare la Chiesa".

Don Alessio Graziani